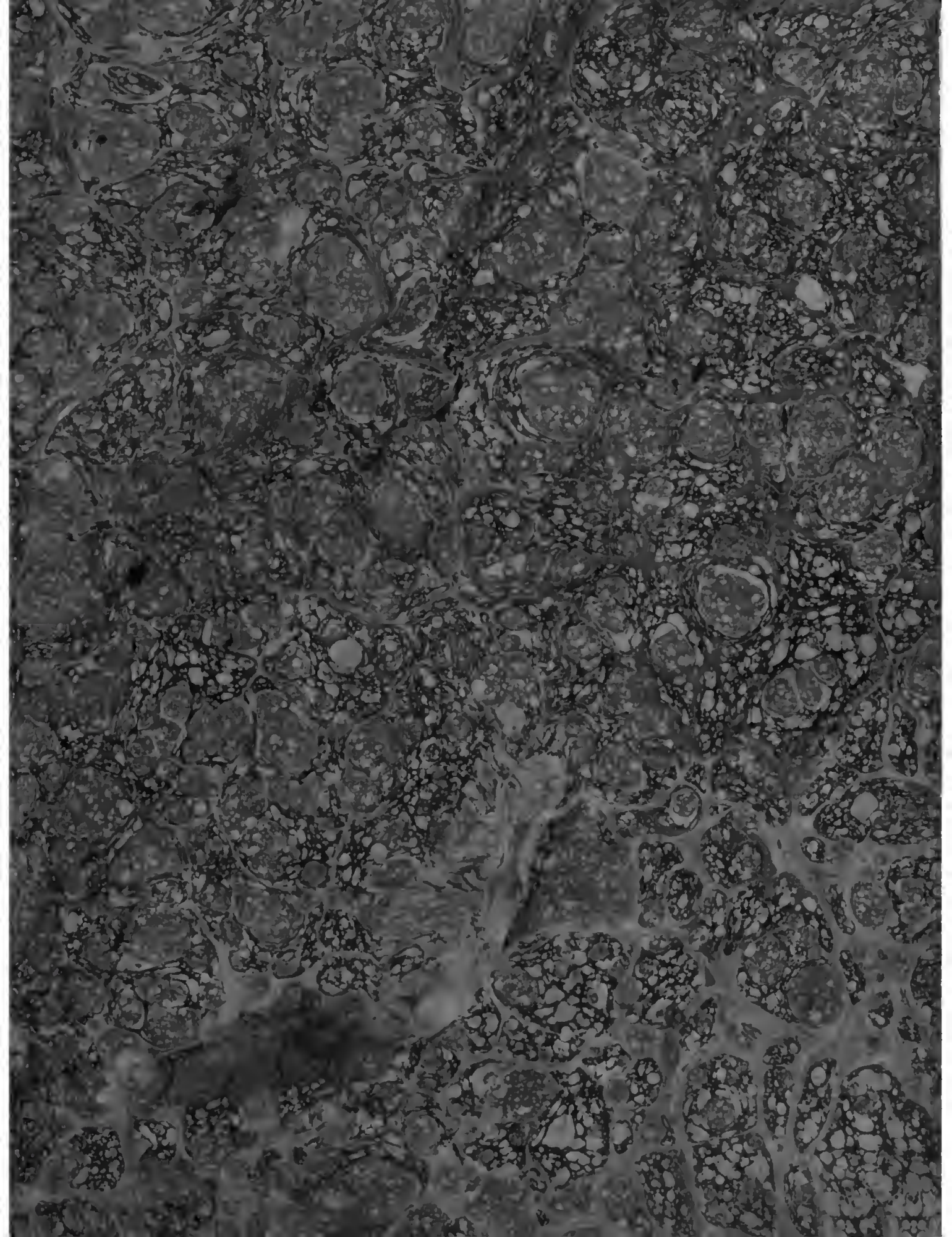
Digitized by Google

BIBLIOTECA LUCCHESI-PALLI
II.ª SALA
SCAFFALE 2
PLUTEO VI
N.° CATENA 1

·BIBLIOTECA·
·LVCCHESI·PALLI·
II, 2
Pr. J. 25. VI. 1



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

REGISTRATO

DIVERTIMENTO

MELODRAMMATICO

CON BALLI ANALOGHI,

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO DI CORTE

D' ORDINE

DI SUA MAESTÀ

FERDINANDO I.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE,

IN OCCASIONE DEL RICEVIMENTO

DI SUA MAESTÀ

FEDERICO GUGLIELMO III.

RE DI PRUSSIA.

BIBLIOTECA LUCCHESI PALLI

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III

NAPOLI,

DALLA STAMPERIA REALE.

1822.

Digitized by Google

Digitized by Google

PERSONAGGI.

MINERVA.

LA CONCORDIA.

PARTENOPE.

GENJ *suoi seguaci.*

LE MUSE.

LE BELLE ARTI.

Altri GENJ, *seguaci di Minerva.*

GUERRIERI *festeggianti.*

POPOLO *campestre.*

La poesia è del Signor SCHMIDT, *poeta de' reali teatri di Napoli.*

I balli analoghi sono stati composti dal Signor TAGLIONI, *maestro della regia scuola di ballo detta di perfezione, e primo ballerino de' reali teatri di Napoli.*

Digitized by Google

ARTISTI
ESECUTORI DEL PRESENTE SPETTACOLO.

CANTANTI.

Signore.
- Fodor-Mainvielle.
- Fabré.
- Fontemaggi.

Signori
- Rubini.
- Ambrogi.
- Chizzola.

N.° 32. Coristi.

BALLERINI.

Signore
- Legros.
- Conti.
- Porta.
- Naley-Neuville.
- Talamo.
- Sichera.
- Vitolo.
- Fagiani.
- Sica.
- Oliva.
- Ricci 1.°

N.° 12. Corifee.

18. Allievi *delle regie scuole di ballo.*

Signori
- Taglioni.
- Vestris.
- Petit.
- Maglietta.
- Marchissi.
- Calvarola.

N.° 12. Corifei.

Direttore del divertimentò Signor Niccolini, architetto di casa reale e de' reali teatri.

Le scene sono state inventate e dipinte dal Signor D. Francesco Tortoli, allievo del suddetto.

Digitized by Google

PARTE PRIMA.

Regione dell' Olimpo.

MINERVA, LA CONCORDIA.

Minerva.

Deh! non fuggirmi, o diva: i passi tuoi
Deggio seguir. Talvolta,
È ver, da te disgiunta,
Mal mio grado mi vedi.... Ecco, depongo
L' asta, lo scudo, il brando... Or, via, t' arresta,
Ed i miei sensi ad ascoltar t' appresta.

La Concordia.

A che mi vuoi? Sovente
Mi fosti al fianco, e poi
Al suon feral di bellicosa tromba
T' involasti da me.

Digitized by Google

MINERVA.

Piega la fronte
Del Destino al volere
Il mio gran genitor. Qual maraviglia
Se al voler del Destin cede la figlia?

Sempre vorrei
Teco accoppiarmi;
Così vedrei
Lungi dall' armi
L' olivo placido
Rigermogliar.

Ma inevitabile
Fato severo
Se vuol ch' io seguiti
Il dio guerriero,
Umile il ciglio
Deggio piegar.

Or benigno il destino
Che al mio fianco tu resti
Ha scritto in adamante.
Per ciò l' altitonante
Della fronda a me sacra
Un verde ramoscel vuol ch' io trapianti
Là dell' Adige in riva.
Cotanto incarco a te commetto, o diva.

Digitized by Google

LA CONCORDIA.

M' è grato l' obbedir. Ma non comprendo
Del cenno la cagion. Ben sette volte
L' apportator del giorno
L' annuo giro compì che su quel lido
Tutto respira pace.

MINERVA.

È ver ; ma d' uopo è che durevol sia
Per ben lunga stagion pace sì bella.
A tal oggetto , o diva ,
I RE più grandi il mio consiglio aduna
Dove un Plinio (a) e un Catullo ebber la cuna.
Ivi , in sacr' alleanza ,
Scudo faranno a questa pianta (b). Cresca
Sì pacifica fronda
Oggi su quella fortunata sponda.

LA CONCORDIA.

Oh desiato cenno ! oh me felice ! (c).

(a) Il celebre Marchese Maffei, dopo esatte ricerche, prova che Verona sia stata la patria di Plinio il vecchio, della qual cosa prima furono in dubbio gli storici.

(b) Da un Genio vien recato a Minerva un ramo d' olivo ; la dea lo porge alla Concordia.

(c) Parte.

Digitized by Google

Compariscono le MUSE, *seguite da'* GENJ.

MINERVA.

Opportune venite.
Di Giove è mente che la terra tutta,
Dopo lunghe sventure,
Abbia conforto alfin. L'alto decreto,
Con le voci canore,
Si festeggi da voi Castalie suore.

Inno delle MUSE, *accompagnato dalle danze de'* GENJ, *in cui prende parte* TERSICORE.

Di quel nume che impera su gli astri,
Mosso alfin de' mortali a' disastri,
La pietà, la clemenza adoriamo,
Celebriamo — l' eterno voler.

Sol per lui l' arti belle hanno vita,
Per lui solo natura respira,
E tranquillo il pastor si rimira
Col suo gregge in romito sentier.

Sol per lui sull' ondoso elemento,
Obbliando che i giorni avventura,
Tragge al porto la merce sicura
Mentre canta festoso il nocchier.

Alma pace, del ciel pura figlia,
Sulla terra, di sangue vermiglia,
Regna, e ogn'ombra — di lutto disgombra;
Fa' che teco rinasca il piacer.

Digitized by Google

MINERVA *s' incontra con* PARTENOPE, *seguita da due* GENJ.

MINERVA.

Partenope !...Tu pur del gioir nostro
Brami d' esser a parte ? O amata figlia !
M' è dolce assai darti un tal nome, e il merti.
Per te mai sempre a' templi miei si prostra
Stuol di fervid' ingegni,
Di me, di te ben degni.

PARTENOPE.

O saggia dea,
Cagion non lieve a te mi guida. — Or odi.
In riva al mio Sebeto
Giunge a momenti il degno
Di FEDERICO SUCCESSOR. FERNANDO,
Che preme il mio diletto soglio e onora,
Pria di volgere il piè dalle mie sponde,
Per gir colà dove la pace il chiama,
Mi fe' palese la regal sua brama.
Ei vuol che le arti belle,
(L' una coll' altra gareggiando industre)
Pensino a festeggiar l' OSPITE ILLUSTRE.
Chi più, di te, gran dea, può del mio PRENCE
Secondare il desir ?

Digitized by Google

MINERVA.

Più grato incarco
Darmi, o figlia, non puoi. —
Genj, scegliete or voi pensier che adegui
Del MONARCA il voler.

GENIO 1.°

Lieve è la scelta.
D' un FEDERICO il sangue
Scorre all' INCLITO EREDE entro le vene,
E pompa marziale a lui conviene.

GENIO 2.°

No; se di pace è questa
L' epoca fortunata,
Immagini di guerra
Or non vegga la terra. Abbiano l' arti
Il meritato vanto
Di festeggiar chi le sostiene.

MINERVA.

Figlia,
Tua sia la scelta, e voi (a)
Le vostr' arti mostrate agli occhi suoi.

(a) Alle Muse, additando Partenope.

Digitized by Google

GENIO 1.°

È ver che l'arti belle
Un alto core apprezza,
Ma preferisce a quelle
I segni del valor.

MINERVA.

Di FEDERICO il sangue
Non ismentì l'EREDE,
Chè in lui giammai non langue
Il bellicoso ardor.

GENIO 2.°

Avvien che un pro' guerriero,
Talor fra l'ire e l'armi,
Rivolga il suo pensiero
Alle belle arti ancor.

PARTENOPE.

Ebben, e l'armi e l'arti
Or vadano a vicenda;
Così all'EROE si renda
Il meritato onor.

Digitized by Google

MINERVA *e poi gli altri.*

Se fra di loro unite
E l'armi e l'arti sono,
Prospero è sempre un trono,
S'accresce il suo splendor.

La scena cangiasi ad un tratto, e presenta un campo marziale dove sono schierati molti guerrieri.

Segue danza pirrica e marce.

MINERVA, *dopo la danza.*

Or veggasi delle arti industre gara.

Nuovamente si cangia la scena e comparisce il soggiorno delle Muse, dove le Arti dipingono e scolpiscono l'immagine di FEDERICO GUGLIELMO III. RE DI PRUSSIA. I Genj circondano le Arti.

CORO DELLE MUSE.

Compagne valenti,
Su l'opra compite:
Pingete, scolpite
L'immago del RE.

Un'opra sì bella
È degna di voi.
Ritrarre gli eroi
Sì facil non è.

Digitized by Google

UN GENIO.

Cessi, o dive, per ora
Ogni apparecchio sontuoso : il chiede
L' AUGUSTO REGE, che poc' anzi giunse
Del Sebeto alle sponde,
Ch' ogni regal sua dignità nasconde.

MINERVA.

Non più.

(*Al cenno di Minerva sparisce il soggiorno delle Muse, e ritorna la regione dell' Olimpo.*)

Prosiegui.

IL GENIO.

Egli evitar desia
Di vana pompa il fregio,
Sebben mostri nel volto animo regio.
Partenope felice,
A' tuoi lidi ritorna.
FRANCESCO, cara prole
Del tuo FERNANDO, e imitator fedele
Della virtù paterna;
Ei, che saggio governa
Assente il genitor, nel SIRE AUGUSTO
Il tuo sguardo a bear colà t' invita.

Digitized by Google

MINERVA.

Vadasi a lui.

PARTENOPE.

Si vada. — Dal contento
Io giubbilar mi sento!

MINERVA.

O sempiterno nume
Che il tutto reggi, ascolta
Da' labbri nostri de' tuoi fidi il voto:
Là dall' etereo soglio promettesti
Mantener sulla terra amica pace
Tua figlia prediletta;

PARTENOPE, MINERVA,

A 2.

Nume pietoso, or la promessa affretta.

La gioja, la calma,
L' amore, la fè
Omai trovi ogn' alma
Che affidasi in te.

Digitized by Google

PARTE II.

Campagna amena con veduta di Napoli in distanza.

Coro di popolo.

Piu' lucente — più ridente
Splende il sole oltre l' usato,
E più limpide il torrente
Reca l' onde a Teti in sen.

Pura gioja ha ognun sul volto;
Par ch' esulti il monte, il prato.
Chi fia mai che quì raccolto
Ha per noi cotanto ben?

È FERNANDO — che invitando
Sul Sebeto il PRUSSO RE,
Nuovo giubbilo recando,
Esultare ogn' alma fe'.

Digitized by Google

PARTENOPE. (a)

Oh voci di contento !....
FEDERICO GUGLIELMO è già fra noi.
Meco tutti brillate,
Ed eco a' detti miei, popoli, or fate.

MONARCA, eccelso e saggio,
Del ciel sublime dono,
Accogli il puro omaggio,
Che il nostro amor ti fa.

CORO.

Accogli il puro omaggio,
Che il nostro amor ti fa.

PARTENOPE.

Se umìl fra noi disdegni
I meritati onori,
Del tuo bel cor sien degni
Almeno i nostri cori;
Vedrai che vanno a gara
Amor, semplicità.

(a) All' arrivo di Partenope il popolo si prostra.

Digitized by Google

CORO.

Vedrai che vanno a gara
Amor, semplicità.

Seguono le danze nazionali, in cui mostrasi quanto ha di più semplice nel tripudio il popolo delle campagne di Napoli. Sul finire del divertimento vien recato un gruppo di ghirlande, nel di cui mezzo vedesi il NOME che assume ne' suoi viaggi SUA MAESTA' IL RE DI PRUSSIA. — Quadro generale.

Cala il sipario.

1557

Digitized by Google

Digitized by Google

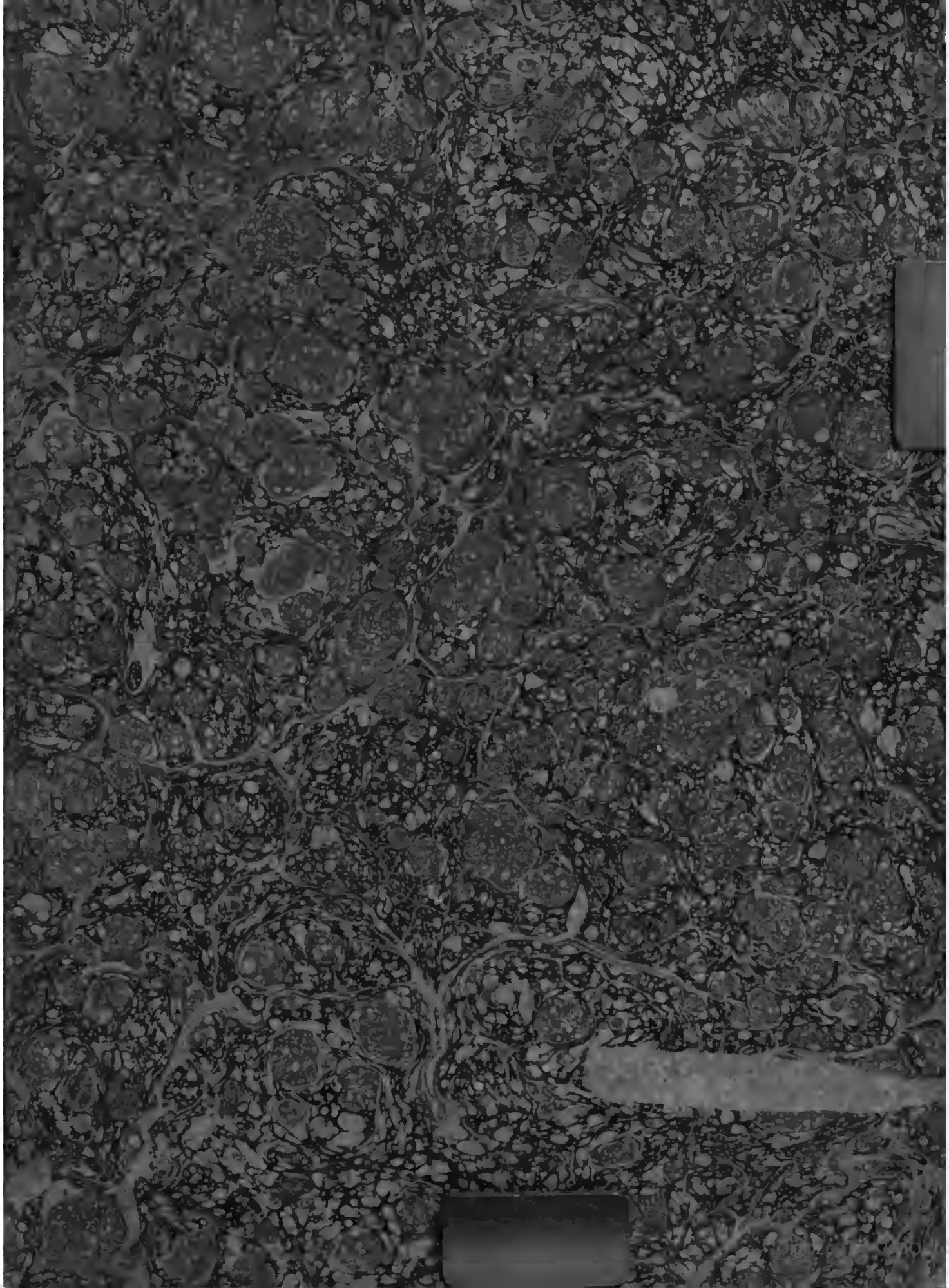
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



BIBLIOTEC
B
SCAFFAL